

progetto Erasmus+

“L'esperienza è un gioiello / “Experience is a jewel”

Relazione finale del viaggio-studio

Saint-Etienne, 18-22 giugno 2018

partecipanti

Cardini Cinzia
Legato Rita
Messori Barbara
Minghini Katia
Molesini Chetti
Tosi Valeria

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



Il nostro referente per questo viaggio-studio è il dott. Jean Marc Hostachy, direttore dell'Chavanelle, Scuola dell'Infanzia Statale, presso cui abbiamo un programma di osservazioni in profondità che ci occuperanno l'intera settimana.

ECOLE MATERNELLE CHAVANELLE

La Scuola Chavanelle è costituita da 5 sezioni ospitanti bambini da 2 a 6 anni.

Si tratta di sezioni eterogenee tranne quella dei piccoli che è omogenea per scelta degli insegnanti. Inoltre il fatto di accogliere bambini a partire dai 2 anni non è comune a tutte le scuole della città, ma una peculiarità voluta dall'equipe educativa.

Durante la settimana ci siamo alternate nelle sezioni a gruppi di 2 sempre con grande discrezione e pacatezza, in modo da non intralciare il lavoro degli insegnanti e dei bambini e poter osservare le attività e le relazioni nel loro divenire quotidiano.

L'alternanza ha permesso ad ogni coppia di osservare tutte le sezioni in modo da favorire poi lavoro di confronto, scambio e documentazione.

La profondità delle osservazioni, tutti i giorni dalle 8:15 alle 15:45 in base agli orari di apertura della scuola, ha permesso inoltre di cogliere appieno l'organizzazione e le finalità educative del servizio nonché le relazioni scuola-famiglia.

Per arricchire ulteriormente la nostra visita a St Etienne Jean Marc. ha inoltre organizzato per il martedì pomeriggio un incontro con le famiglie della scuola : sia mamme francesi che di origine magrebina, di cui alcune avevano vissuto molti anni nel Nord Italia. Questo ha permesso un interessantissimo raffronto tra il sistema scolastico italiano e quello francese anche attraverso gli occhi dei genitori. Dalla conversazione è emerso inoltre il profondo divario che intercorre tra Italia e Francia sul tema dell'handicap. Non esiste ancora in Francia l'integrazione degli alunni disabili all'interno delle classi regolari ma, a partire dalla scuola primaria, esistono "classi speciali" o addirittura Istituti Speciali in cui vengono accolti i bambini e ragazzi diversamente abili.

Consapevole di questo divario, Jean Marc aveva già previsto per noi nel corso della settimana, sia la visita ad uno di questi istituti, sia l'osservazione di una di queste classi speciali, anche se quest'ultima purtroppo è stata possibile per solo 2 di noi (Barbara e Valeria) per non turbare i bambini ascoltati in sezione.

Il giovedì mattina quindi è stato dedicato alla visita all'IME Chantalouette , Istituto Medico Educativo per bambini e adolescenti in situazione di handicap. Si tratta di una struttura sia residenziale che semi-residenziale gestita da una Fondazione Privata che riceve sovvenzioni anche dal Ministero della Sanità, perché l'handicap in Francia ha purtroppo ancora una valenza prevalentemente se non unicamente, medico-sanitaria. Questo ci viene confermato anche da Anais l'insegnante che venerdì mattina accoglie Valeria e Barbara nella classe ULIS (Unità Locale

per l'Inclusione Scolastica) della Scuola Elementare Chavanelle, adiacente i locali della Scuola dell'Infanzia e facenti parte dello stesso Plesso.

Il nostro viaggio studio prevedeva inoltre mercoledì pomeriggio la visita al Museo della Miniera, utile per cogliere le dinamiche storiche e socio economiche della popolazione di St Etienne. Il giovedì pomeriggio invece Jean Marc aveva previsto per noi una visita all'ESPE (Ecole Superieure su Professoratet de l'Education) ossia l'equivalente di Scienze della Formazione Primaria, per consentirci di fare un raffronto tra sistema educativo francese e italiano.

La nostra esperienza è stata impreziosita anche alla partecipazione, il venerdì sera, alla Festa fine anno della Scuola, un ulteriore momento di arricchimento e scambio reciproco, sia con gli insegnanti sia con le famiglie.



La scuola è composta da 5 classi ospitanti 119 bambini dai 2 ai 6 anni (23-25 bambini in ognuna), di cui una sezione è omogenea e accoglie solo i bambini di 2-3 anni, mentre le altre sono eterogenee e accolgono i bambini di 4-5-6 anni. Gli insegnanti sono 6: 3 insegnanti hanno la classe fissa mentre gli altri 3 si alternano sulle restanti 2 classi.

Struttura e Organizzazione del Servizio .

SPAZI:

La scuola è su un unico piano ma per accedervi vi sono alcuni gradini alla porta d'ingresso e anche lungo il corridoio interno nessuna rampa per i disabili .

Dopo l'entrata troviamo sulla sinistra un piccolo ufficio degli insegnanti con 1 PC fisso e archivi.

Poi locale "lavanderia-cucina", piccolo microonde, 1 dispensa, 1 lavatrice 1 asciugatrice. Da qui si accede ad un piccolo spogliatoio riservato principalmente alle ausiliarie e toilette (NB: non sono presenti nella struttura toilette per disabili).

Lungo le pareti del corridoio, a destra e sinistra sono affissi i menù della settimana relativi a mensa e i nomi dei bambini che si sono iscritti on line (2-3 giorni prima e devono poi dare conferma al loro arrivo a scuola); sono inoltre presenti avvisi vari per i genitori (ES: informazioni sulla festa di fine anno e iscrizioni per gestire atelier, divisione delle mansioni: chi allestisce i

gazebo, chi riordina; foto di gruppo di fine anno da acquistare dando i soldi agli insegnanti, per fare fondo cassa per la scuola...).

Proseguendo lungo il corridoio (superati 2-3 gradini) troviamo sulla sinistra un primo bagno (il più grande) per i bambini comprensivo di doccia, mentre sulla destra troviamo una stanza che ha diversi ingressi ma non è finestrata e funge anche da "couchette" cioè del riposo al pomeriggio (dalle 13:00 circa alle 15:00 circa). Si notano infatti le brandine accatastate ai lati coperte di pile (per noi impensabili per le normative antincendio) e una cestina che raccoglie pupazzetti e ciucci di tutti i bambini.

Il corridoio si snoda poi in un secondo lungo corridoio su cui si affacciano tutte e 5 le sezioni lungo il quale sono situati gli appendiabiti (uno per ogni bambino) e la mensola su cui sono scritti i nomi e vengono riposte le pantofole (ad ogni ingresso i bambini si devono togliere le scarpe e mettere le pantofole): non vi sono armadietti e non tutti hanno il sacchettino col cambio (sarebbe richiesto specialmente per i piccoli ma non sempre i genitori si ricordano).

Rispetto al corridoio di ingresso, sulla sinistra troviamo una piccola zona semicircolare con altre panchine e appendiabiti e l'accesso alla biblioteca della Scuola/Sala insegnanti, dove sono presenti altri due microonde, piastre elettriche macchina per il caffè, frigo e una piccola dispensa, assieme ad archivi di documentazione e materiale scolastico.

Alla Biblioteca i bambini accedono per piccoli gruppi (non tutta la sezione il medesimo giorno) secondo un calendario ben preciso, con sportine di stoffa nominative e non posso prendere in prestito il libro se non viene riportato il precedente.

Le sezioni sono tutte molto luminose dotate di grandi vetrate scorrevoli e ciascuna con un lavandino.

In ogni sezione è presente una grande lavagna di ardesia che è anche MAGNETICA e consente ai bambini di visualizzare i momenti della giornata raffigurati con foto /disegni, e coi magneti i bambini possono gestire in maniera autonoma le presenze, l'organizzazione degli ateliers**, i compiti di ogni bambino:

- il responsabile delle "porte" = porta di classe, del corridoio se si va in giardino;

- il responsabile della DATA;

- chi dà il segnale per il riordino, che varia da sezione a sezione (accendere-spegnere la musica o la luce...);

- responsabile dei globelets (bicchieri) per dare da bere ai compagni;

- responsabile del computer

- 2 grandi che a turno per sezione vanno nella sezione dei piccoli (CLASSE 5) per insegnare a scrivere il loro nome e i nomi dei compagni con le lettere mobili.

** gli insegnanti tendono a organizzare gli ateliers un giorno per l'altro, stimolando i bambini a iscriversi a quelli che preferiscono nel rispetto dei limiti di numero 5-6 per atelier. (NB Solo nella

sezione dei piccoli non vengono effettuate le "iscrizioni" un giorno per l'altro ma vengono decise la mattina stessa insieme ai bambini, assecondando sempre le loro preferenze).

ANGOLI che caratterizzano le sezioni:

Salotto centrale vicino alla lavagna (= momento regroupement), con panchine distribuite a "C"

Angolo lettura con libri a disposizione dei bambini.

Angolo Informatico con 2 PC.

Angolo simbolico molto ridotto ed essenziale (ad esempio un paio di bambole e 2 lettini), un pochino più ricco nella sezione dei piccoli con passeggini, lettini, tegamini, passeggini e carrelli...

Vi sono 3 o 4 tavoli per sezione generalmente rotondi in cui i bambini si distribuiscono per le diverse attività o ateliers.

GIARDINO: tutto di selciato, diviso da una cancellata che viene aperta all'occorrenza perché è utilizzato anche dalle scuole elementari durante la ricreazione. Ha 2 strutture con scivolo e "elementi di arrampicata" e 2 dondolini.

TEMPI (comuni a tutte le sezioni quindi a tutte le osservazioni):

Gli insegnanti entrano in servizio alle 8:00 e allestiscono gli spazi predisponendo già sui tavoli alcuni materiali con cui i bambini potranno giocare in accoglienza: incastri, puzzles, lego, "pyramide"... (materiali sono prevalentemente strutturati e di plastica)

8:20-8:40 circa accoglienza e gioco suddiviso tra i vari angoli/tavoli predisposti dall'insegnante.

NB: CLASSE Christelle: dai piccoli l'accoglienza è più distesa e dura anche fino alle 9:00 abbondanti.

8:45-9:00 riordino con segnale preciso (luce-musica...) e regroupement = salotto: presenze, calendario e illustrazione delle attività della giornata.

9:00-10:00 circa: attività di 20 minuti l'una circa (ateliers, laboratori cucina, orientation, lettura, canzoni, educazione musicale...) alternando momenti in piccolo gruppo e momenti di regroupement.

NB: Le attività sono le stesse che si ripetono nelle diverse sezioni ma si avvicinano diversamente a seconda dei giorni della settimana e momenti della giornata con gradi di difficoltà e impegni diversi in base alle età e caratteristiche dei bambini.

10:00-10:30 ricreazione in giardino (=pausa caffè per insegnanti, bambini NO merenda)

10:30-11:25 circa attività di 20 minuti circa (ateliers, laboratori cucina, orientation, lettura, canzoni, filastrocche, educazione musicale...) alternando momenti in piccolo gruppo e momenti di regroupement.

11:25-11.35 circa 1ª uscita: i bambini delle diverse si sono che si sono iscritti alla “cantine”, cioè alla mensa vengono accompagnati dall’ausiliaria; gli altri attendono i genitori e vanno a mangiare a casa.

NB: l’iscrizione alla mensa deve essere fatta on-line dal genitore e ogni giorno al loro arrivo devono confermare. Le tariffe sono in base all’ISEE.

13:30 circa-13:40 rientro dopo il pranzo (per chi è iscritto al pomeriggio e per chi mangia alla mensa)

I PICCOLI vengono accompagnati al bagno poi al loro lettino nella COUCHETTE= STANZA DEL RIPOSO dai genitori e dormiranno quindi dalle 13:45 circa alle 15:15 circa. Gli insegnanti si alternano nei vari giorni nella sorveglianza alla couchette.

I GRANDI e i MEDI vengono accolti separatamente nelle diverse sezioni (ES: Odon e Béreni Medi; Cécile e Jean Marc i Grandi) per dedicarsi alle attività di DECLOISONNEMENT che quindi al pomeriggio sono attività OMOGENEE PER ETA’.

13:40- 15:20 regroupement, presenze pomeridiane-registro e attività di DECLOISONNEMENT OMOGENEE PER ETA’ (sempre di 20 minuti circa)
15:30-15:45 circa, 2ª uscita.

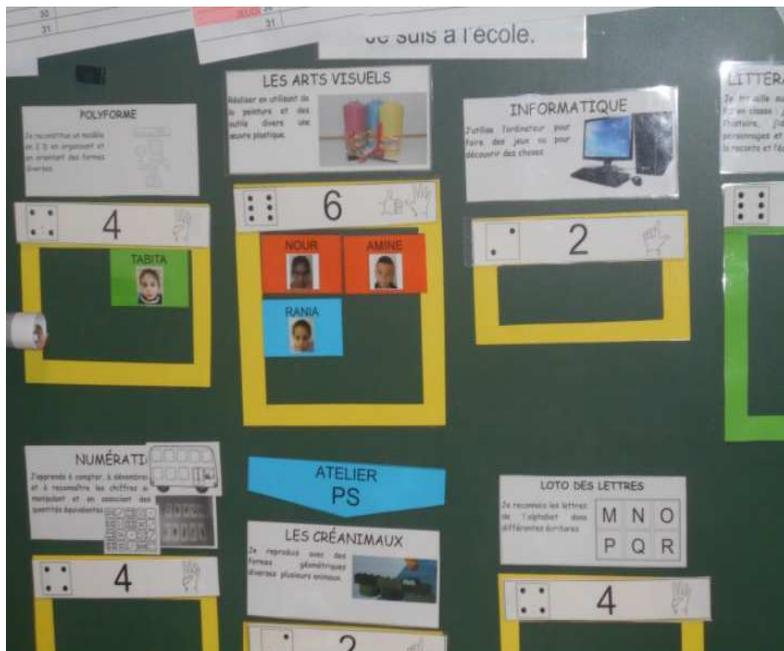
La giornata tipo:

Per ogni classe, oltre all’insegnante, è presente un’ausiliaria, da loro definita “assistente” e una tirocinante ausiliaria, le quali sono strettamente coinvolte nella vita scolastica.

L’accoglienza del mattino dura circa un quarto d’ora ed appare quasi totalmente gestita dal genitore, se qualche bambino ha difficoltà al distacco, l’insegnante lascia che sia il genitore a gestire questo delicato momento.

In realtà durante la settimana di osservazione abbiamo osservato solo un paio di distacchi difficili, uno dei quali di una bambina della sezione piccoli che rientrava dopo un mese di assenza. Il padre ha potuto permanere con lei in aula a lungo, standole a fianco in un gioco da tavolo e tornando a prenderla prima dell’orario di uscita canonico.

All’interno di ogni sezione è presente una grande lavagna magnetica di ardesia, essa è il centro dell’organizzazione della giornata educativa e permette ai bambini di visualizzare i momenti della giornata raffigurati con foto o immagini. I bambini con l’utilizzo dei magneti possono gestire in maniera autonoma le presenze, l’organizzazione delle attività e i compiti di ciascuno, ad esempio spegnere e accendere la luce, riordinare i giochi e le sedie, chiudere la porta della sezione.



In ogni sezione le attività svolte durante la mattina sono tutte concentrate sulla prescolarizzazione, dall'alfabetizzazione al calcolo, alle scienze e il lavoro si svolge sia in grande che in piccolo gruppo. Ad esempio, la narrazione di una storia offre l'occasione per porre domande inerenti la comprensione del testo, così come l'appello consente di eseguire esercizi di calcolo (contare compagni presenti e gli assenti)

Al mattino quando i bambini arrivano a scuola trovano i tavoli circolari allestiti con varie attività per il piccolo gruppo, gli insegnanti tendono ad organizzare gli atelier quotidianamente, stimolando i bambini ad iscriversi a quelli che preferiscono compatibilmente col numero di posti disponibili (ad esempio 2 bambini per l'informatica e quattro per geometria).

Jean Marc, il Direttore della scuola nonché insegnante di una delle sezioni dei grandi, nostro





In ogni attività i bambini più grandi aiutano e controllano gli “esercizi” fatti sotto forma di gioco dai bambini più piccoli, validandoli con un timbro rispetto ai progressi avvenuti nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento nei vari ambiti di lavoro.

Lo spazio esterno è completamente cementato non c'è un'area verde né contenitori per raccogliere fogli e bastoncini, ma questo non elimina la voglia dei bambini di preparare i loro manicaretti strappando le foglie di bosso della siepe e offrendo del tè a tutte le maestre italiane!

È caratterizzato da una struttura con scivolo, una per l'arrampicata e due dondolini di forme diverse, viene utilizzato da tutte le classi per attività di “orientamento” in rapida successione, nonché per la ricreazione che inizia alle 10.15 e termina circa mezz'ora dopo.

La ricreazione non prevede la merenda ma solo un bicchiere d'acqua che viene preso direttamente dai lavabi presenti in tutte le sezioni.

Non abbiamo rintracciato da questo punto di vista somiglianze con i nostri servizi, non c'è un momento in cui raccogliersi e mangiare un po' di frutta o qualche biscotto facendo conversazione.

Un altro aspetto che non rintracciamo alla Chavanelle è l'ideato libero, che rappresenta per noi un aspetto fondante del nostro agire educativo. L'insegnante come regista ed osservatore non è contemplato, il bambino non costruisce i suoi percorsi di esplorazione e scoperta ma tutto diretto dall'insegnante. L'unico momento in cui i bambini si possono effettivamente dedicare a gioco libero è proprio la ricreazione.



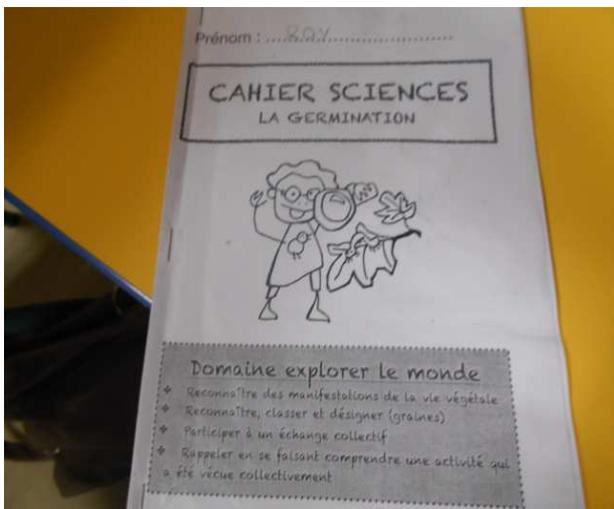
Per effettuare l'attività di orientamento i bambini, dopo aver indossato le scarpe autonomamente, raggiungono l'esterno, l'insegnante dà loro le consegne e mostra i cartelloni con le foto di diversi elementi contrassegnati da specifici simboli che i bambini dovranno rintracciare nel giardino e annotare su apposite schede consegnate dall'insegnante ad ogni squadra.

Ogni squadra è composta di tre o quattro bambini di età diverse: i più grandi sono incaricati dall'insegnante di prendersi cura dei più piccoli e coinvolgerli al massimo nel gioco, l'attività dura venti minuti circa.

Prima di iniziare l'insegnante invita i bambini a scrivere i nomi di tutti i componenti della squadra sulla scheda ricevuta, è molto bello notare come i più grandi stimolino e supportino i più piccoli nello scrivere il loro nome: non si sostituiscono a loro ma li supportano e traspare il senso d'orgoglio nell'essere i responsabili della squadra. Tutti si danno una gran daffare a cercare i vari simboli sparpagliati per il giardino e a ricopiarli sulle schede, il gioco rappresenta anche un'occasione di movimento dopo essere stati seduti per le 2 ore precedenti.



L'educazione al naturale è molto diversa da quella che concepiamo noi e fondamentale trova la sua realizzazione in un percorso didattico legato alle scienze. All'interno di tutte le classi sono presenti delle piantine coltivate dai bambini.



I materiali sono tutti strutturati e in plastica e le varie attività grafico pittorica, con le costruzioni, figure geometriche o altro è sempre ispirata da un modello fornito su una scheda, o indicato dall'insegnante che "certifica" con un timbro l'adeguatezza del compito eseguito da ogni bambino.



Le attività proposte sono tutte definite e predisposte dall'insegnante, e l'autonomia di scelta del bambino è inscritta all'interno di questa cornice. Se qualche volta appaiono un po' più svogliati o distratti, vengono incitati e stimolati, sempre con garbo e pacatezza, a partecipare e rispettare le regole dell'attività precedentemente dichiarate dall'insegnante; anche se assai raramente abbiamo notato queste situazioni e tutti i bambini si mostrano generalmente molto impegnati e interessati alle loro attività.

OSSERVAZIONI NELLE SEZIONI

Le attività che abbiamo osservato nelle diverse classi sono perfettamente sovrapponibili, a titolo esemplificativo riportiamo le giornate tipo osservate nella classe di Jean Marc (bambini eterogenei per età) e in quella di Christelle (bambini omogenei per età di due anni/tre anni).

CLASSE 4 - INSEGNANTE JEAN MARC

I bambini entrano in classe accompagnati dai genitori, un paio di loro fatica a separarsi dal genitore e l'insegnante non interviene, lascia che sia il genitore a gestire questa fase. L'accoglienza dura 10 minuti, segue l'appello per verificare i presenti e si osserva che ogni bambino ha un suo preciso compito da svolgere (accendere e spegnere le luci, cambiare il giorno del calendario...)



Jean Marc ci presenta ai bambini ed è l'occasione per fare lo spelling dei nostri nomi che vengono scritti sulla lavagna, i bambini sono curiosi e ci osservano sorridenti. L'insegnante con l'ausilio delle foto fa elencare ai bambini le routines del mattino.

L'ausiliaria chiede ai bambini se c'è qualcuno che ha bisogno di andare in bagno e un piccolo gruppo la segue.

Segue il lavoro in piccolo gruppo:

- Due coppie di bambini scrivono a PC i nomi dei compagni, sono concentrati e silenziosi;
- Un gruppetto di 4 lavora sulle figure geometriche mediante una scheda in cui porre la giusta sagoma;
- 4 bambini fanno un gioco di abbinamenti;
- Due gruppi di 4 si dedicano all'atelier di cucina in vista della festa con l'aiuto del maestro.



Osserviamo che quest'organizzazione dei tempi che a noi pare così serrata ed incalzante sembra non affaticare i bambini nemmeno i più piccoli, anzi tutti lavorano volentieri.

Il laboratorio di cucina non viene svolto in uno spazio dedicato ma sui tavoli della classe. In classe è presente l'assistente che aiuta ad allestire gli spazi. Anche a questo laboratorio si partecipa in piccolo gruppo e Jean Marc si è assicurato che i bambini coinvolti non l'avessero già fatto in precedenza. La sanificazione è molto approssimativa. I bambini possono maneggiare le uova crude. Sotto la guida dell'insegnante i bambini utilizzano i coltelli. Questa proposta dura al massimo 15 minuti (allestimento/pulizie compresi).

Termina l'attività di piccolo gruppo e si passa all'attività musicale: dopo aver invitato i bambini a "preparare le orecchie all'ascolto", massaggiandosi e stiracchiandosi le orecchie, l'insegnante trasmette sul proiettore video musicali direttamente da Youtube.

I bambini sono entusiasti: ballano seppur rimanendo seduti, qualcuno accenna ad alzarsi ma rinuncia molto rapidamente. Jean Marc chiede ai bambini di identificare gli strumenti che si sentono nel brano e di riconoscerne il ritmo, lento e veloce, riproducendolo con le mani.

Segue l'attività di orientamento all'esterno: i bambini gareggiano in squadre di tre o quattro, scelgono i propri compagni e i più grandi si occupano molto diligentemente dei più piccoli.

Sono molto impegnati in quest'attività e i più grandi nella ricerca degli elementi non lasciano mai la mano dei più piccoli. Dopo circa un quarto d'ora si rientra, l'ausiliaria viene a prendere i 6 bambini che pranzano "à la cantine" (la mensa), mentre i 10 rimanenti ascoltano una narrazione fatta dall'insegnante ed eseguono i loro incarichi (tolgono le foto delle presenze dalla lavagna, spengono le luci, chiudono la porta), in attesa che arrivino i genitori a prenderli.

CLASSE 1 (sez. piccoli) - INSEGNANTE CHRISTELLE

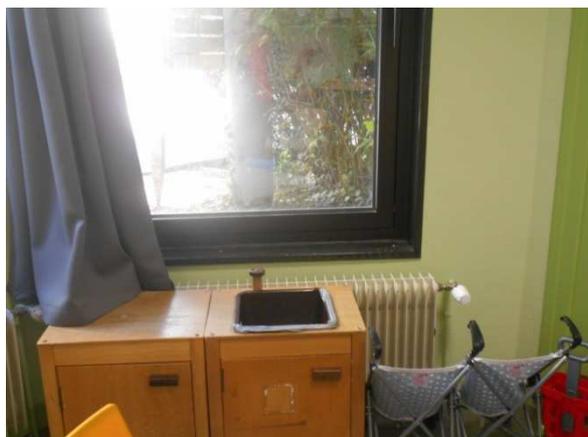
Questa è l'unica sezione della scuola in cui i bambini sono tutti coetanei ed hanno due anni e tre anni.

All'ingresso dell'aula è presente un monitor in cui scorrono le foto dei bambini impegnati in attività, l'insegnante ci dice che cerca di aggiornarle settimanalmente. E' possibile consultare anche il blog in cui accanto alle foto c'è una breve didascalia esplicativa.

L'insegnante è molto accogliente sia con i bambini che con le famiglie: si siede a terra per giocare con loro (aspetto non presente nelle altre classi).



Nella sezione è presente un angolo simbolico con carrelli della spesa, passeggini e bambole, l'unica regola per i bambini è di non correre spingendo i passeggini. Il materiale è tutto in plastica e non realistico (frutta, ortaggi e pentole).



In questa sezione è osservabile un approccio dell'insegnante più simile a quello dei nostri nidi: i bambini che si stancano di colorare si alzano e possono scegliere autonomamente cosa fare.

L'insegnante conduce in aula due bambini tra i più grandi che fungono da tutor in un'attività di alfabetizzazione con tasselli in legno.

L'attività termina alle 11.30 dopo una narrazione da parte dell'insegnante con videoregistratore. Nessuno dei bambini della sezione piccoli pranza alla mensa della scuola.

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DOCUMENTAZIONE

La settimana della nostra permanenza ha coinciso con l'organizzazione della festa di fine anno , che ha visto il grande coinvolgimento delle famiglie sia agli atelier di cucina, portando gli ingredienti con cui i bambini, durante le mattinate, hanno preparato torte salate, stuzzichini, dolci, per arricchire il buffet, sia preparando loro stessi piatti da portare alla festa. Abbiamo notato l'assenza di vincoli legati ai regolamenti pediatrici o sanitari.

La festa è stata un momento speciale di grande coinvolgimento per tutti e di genuina convivialità, i genitori hanno potuto assistere all'esibizione canora dei bambini per poi spostarsi nelle diverse aule e vedere le foto delle attività sui monitor e sui proiettori.

Molto spazio è stato dato alle immagini dei bambini durante le attività extrascolastiche, a quattro anni partecipano a gite di più giorni accompagnati dagli insegnanti e da alcuni genitori.

Gli strumenti di partecipazione sono sovrapponibili ai nostri feste e i mercatini per raccogliere fondi sono aspetti che ci accomunano alla scuola Chavanelle così come la presenza di partecipazione che coinvolge insegnanti e genitori.

All'inizio dell'anno si svolge l'assemblea delle famiglie e sono previsti colloqui individuali su richiesta delle famiglie stesse.

La documentazione prevede:

Quaderno di raccordo: è il classico strumento di comunicazioni scuola/famiglie che contiene informazioni di carattere organizzativo e burocratico;

Quaderno della vita della classe : è un diario di bordo che raccoglie foto delle uscite didattiche, delle visite ai musei e delle gite narrate direttamente dai bambini, non è individuale, periodicamente viene portato a casa e mostrato alle famiglie per poi far ritorno a scuola ed essere arricchito con nuove esperienze ed emozioni.

Il blog a cui le famiglie possono accedere per visualizzare le foto dei bambini accompagnate da didascalie esplicative e articoli dedicati alla vita della scuola (ogni aula dispone di un computer con collegamento alla rete)

I monitor presenti in ogni sezione in cui si susseguono le foto dei bambini e che gli insegnanti cercano di aggiornare settimanalmente.



INCONTRO CON LE FAMIGLIE



Il coordinatore pedagogico ha organizzato per noi un incontro con delle mamme di origine italiana che si sono trasferite in Francia ma che hanno conosciuto per esperienza diretta la scuola italiana.

La percezione è quella che la scuola francese, dall'infanzia alle medie, sia meno impegnativa in termini di ore di frequenza, di programmi e di impegno richiesto rispetto a quella italiana .

Le mamme non lamentano tanto il fatto di dover andare a prendere i figli alle 11.30 per pranzo, quanto piuttosto che le attività didattiche pomeridiane terminino alle 15.30 anziché più tardi.

Esiste comunque un prolungamento orario fino alle 19.00 dai costi estremamente contenuti: gli educatori prelevano i bambini all'uscita della scuola e li conducono alla vicina ludoteca.

Una tra le mamme che incontriamo ha un figlio sordomuto che in Italia era seguito da un insegnante di sostegno e da un educatore, in Francia è stato inserito in una classe comune attesa di accedere, il prossimo anno ad una classe speciale. La mamma ci riferisce che nel frattempo senza l'aiuto dell'insegnante di sostegno è molto regredito e attende con fiducia l'inserimento all'interno di una scuola dove siano in grado di occuparsi di lui nel migliore dei modi.

I bambini hanno un servizio di collegamento con il pullmino che dalla scuola li conduce alla sede in cui c'è il servizio di prolungamento orario.

Gli aspetti apprezzati riguardano l'informatica, la cucina e le proposte sportive molto ricche ed economiche rispetto all'Italia, le mamme ritengono che l'orario ridotto sia maggiormente rispondente ai bisogni dei bambini che vanno a scuola volentieri.

Le insegnanti italiane vengono giudicate più affettuose nei confronti dei bambini rispetto alle colleghe francesi che diversamente cercano di renderli autonomi.

Le mamme ci informano inoltre che ogni anno il medico si reca a scuola e visita tutti i bambini, ma al di là dell'aspetto sanitario, non ci sono servizi di consulenza educativa o di supporto alla genitorialità.

Le mamme individuano anche come punto di forza della Chavanelle le scolastiche di più giorni che nonostante qualche piccola apprensione, rappresentano un'esperienza di apprendimento e di svago molto apprezzata dai bambini.

OSSERVAZIONE CLASSE ULIS

Ecole élémentaire Chavanelle Insegnante Anaïs

Le classi ULIS sono «Unità Locali per l'Inclusione Scolastica» dei bambini e ragazzi con disabili, volte a favorire la scolarizzazione collettiva all'interno delle scuole ordinarie. Sono previste sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo e secondo grado, ma essendo pochi insegnanti con una preparazione specifica come Anaïs, ci sono poche classi ULIS quindi molte famiglie in lista d'attesa. Anaïs ci spiega che spesso i bambini vengono anche da strutture residenziali con servizi di pullman o taxi.

La classe di Anaïs ospita 12 bambini di cui 8 presenti alla nostra osservazione e 5, i più piccoli di circa 8 anni, che permangono sempre nella stessa classe mentre gli altri frequentano la classe di Anaïs solo per rafforzare le competenze di matematica e francese.

I bambini presentano handicap diversi quindi diversi livelli/modalità di apprendimento: Anaïs redige per ciascuno REI ma da sola, dice che raramente i colleghi delle classi di appartenenza collaborano. Pare non vi sia nemmeno una vera supervisione in merito da parte della Direttrice o confronto con il neuropsichiatra.

Il neuropsichiatra, dovrebbe incontrare i ragazzi 2 volte all'anno ma siccome c'è grossa carenza di personale e i bambini sono molti, dice Anaïs che purtroppo spesso sono visti solo all'inizio e alla fine del percorso cioè in 1ª e in 5ª elementare.

La classe è organizzata nel seguente modo: i banchi sono distribuiti a gruppi di 3-4, non sono disposti frontalmente alla cattedra, che a sua volta si trova a lato della lavagna, in disparte. fronte alla lavagna ci sono le panchine disposte a C per il regroupement. in classe sono presenti 3 computer e un piccolo angolo lettura con una poltroncina morbida.

La lavagna, sempre magnetica, ha una funzione molto importante per aiutare i ragazzi a scandire le attività della giornata e le regole di vita comune in classe che, se rispettate, danno poi diritto ad avere premi e agevolazioni col sistema delle « gommettes » = etichette colorate che vengono applicate sul quaderno (cahier de liaison)... Questo sistema è molto utile dice Anaïs perché stimola i ragazzi a comportarsi bene gli uni con altri e ad impegnarsi in quello che fanno, li responsabilizza e li gratifica. E' un sistema che viene adottato anche nelle altre classi.

Anche il regroupement svolge una funzione fondamentale e dura circa un'ora.

8:30 8:40 arrivo bambini in classe

8:45- 9:30 regroupement

Anais sfrutta il momento delle presenze e della conversazione per fare esercizi di pronuncia, poi inizia la vera e propria attività di lingua: con l'ausilio di immagini (carte) i ragazzi devono a turno leggere, pronunciare e scrivere le parole identificanti l'immagine: ciascuno sulla propria lavagnetta cancellabile poi a turno alla lavagna. Infine, quando saranno scritte correttamente scriveranno le parole sui loro quaderni.

Alle 9:30 due bambini vanno in piscina accompagnati da un'assistente mentre gli altri finiscono il loro lavoro di copiatura in maniera piuttosto autonoma. Anais li supporta e stimola con fare molto paziente e accogliente.

9:50 ricreazione nel giardino della scuola (adiacente alla scuola d'infanzia): i bambini fanno merenda e giocano liberamente

10:25 regroupement e gioco dei «numeri» sempre con l'ausilio della lavagna e della lunga linea dei numeri che la sovrasta: i bambini devono dire i numeri da 3 a 149 numerando di 2 in 2 se pronunciano i numeri che Anais ha scritto alla lavagna pena l'esclusione dal gioco.

10:45-11:30 l'attività di matematica procede in maniera più individualizzata: ognuno ha diversi esercizi da compiere al banco con i propri libri. Anais offre il suo supporto un po' a tutti ma sono piuttosto autonomi.

L'atmosfera che si respira durante tutta la mattinata è di grande serenità, accoglienza e distensione. I bambini sono molto concentrati nelle varie attività ma anche sorridenti e contenti perché le proposte sono spesso sotto forma di gioco e Anais li supporta magistralmente secondo le loro diverse esigenze e specificità.

VISITA ISTITUTO IME



Il giorno 21/06/18 abbiamo visitato l'Istituto accompagnate da J. Marc e accolte da J. Nicola, direttore dell'istituto.

L'istituto accoglie in totale 83 bambini, 19 dei quali "internati", restano al centro dal lunedì al venerdì. Accedono all'istituto dai 6 anni e viene previsto un percorso fino ai 15 anni. Arrivano alla mattina tutti al centro con il servizio di trasporto dell'istituto con vari pulmini da Saint. Etienne e le zone limitrofe.

Nell'istituto lavorano 50 insegnanti, educatori a domicilio per i casi più gravi, educatori, psicologi ed altri professionisti in ambito medico.

Un padiglione è riservato ai bambini con autismo (al momento 8). Visitiamo le sale usate per le terapie in particolare la sala rilassamento con luci e suoni, sala "faccia a faccia" dove un educatore lavora con un solo bambino per facilitarne l'attenzione. La sala per attività scolastica organizzata come una piccola aula, vi accedono con 2-3 bambini per volta.

Ogni bambino ha un suo progetto individualizzato, finalizzato all'inserimento a scuola (speciale) e al lavoro in gruppo. Tutti gli interventi seguono un modello di cura medico. La nuova Legge per l'inclusione del 2013 che delinea le direttive europee che prevedono l'inclusione scolastica, avvierà un processo con cambiamenti radicali rispetto a questo approccio medico. Si tenderà quindi a impostare un sistema più vicino al nostro dove gli interventi non sono solo in ambito medico.

Viene usata prevalentemente la comunicazione aumentativa. Per chi sa leggere le indicazioni sono scritte per gli altri si usano le immagini.

Per le famiglie è un servizio totalmente gratuito, è gestito dal Ministero della salute (e non da quello dell'istruzione).

Visitiamo il padiglione dei bimbi che risiedono nell'istituto. Sono presenti sempre 2 adulti con loro. Lo spazio a disposizione è un piccolo appartamento con camere da letto, soggiorno e bagno pensato e organizzato per favorire la loro autonomia. Seppur presente una cucina interna che

prepara il pasto per tutti gli ospiti, è prevista una cucina e una sala da pranzo per permettergli di imparare a cucinare e prendere confidenza con le azioni della quotidianità. Tra i bambini residenziali non ci sono bambini con autismo.

Nel padiglione per i bimbi autistici è allestita una sala di decompressione che i bambini sanno usare in autonomia. All'inizio sono guidati e aiutati dagli educatori poi decidono loro quando entrare per sfogarsi senza rischiare di farsi male e decidono quando uscire quando si sentono meglio.

Nell'istituto sono presenti anche 2 educatori sportivi. Li abbiamo visti andare in bicicletta e abitualmente propongono attività di movimento sia in palestra che all'esterno.

Abbiamo visitato anche le classi speciali accompagnate da 3 ragazzi tra i più grandi che frequentano l'istituto con il compito di farci da guida e illustrarci l'uso delle varie aule. Per tutti la finalità è quella dell'inclusione. I gruppi sono suddivisi per età e formate da circa 3-4 bambini per classe. Vengono proposte attività differenziate in base alle competenze e lavoro di gruppo.

Durante una merenda abbiamo l'occasione di confrontarci e comprendere meglio l'organizzazione interna dell'Istituto con J. Nicola. Sono in attesa dell'applicazione delle nuove normative che come in Italia, prevederà un percorso di inclusione e di inserimento nella scuola. Gli insegnanti non sono ancora formati per "il sostegno" e per questo è un cambiamento che solleva perplessità in molti operatori perché non sono preparati e formati. Al momento tutto ciò che è disabilità è curato e sovvenzionato dal ministero della salute e quello dell'istruzione non se ne occupa.

L'Istituto prevede un supporto psicologico per la famiglia durante tutto il percorso, gli operatori e gli psicologi cominciano il loro intervento a domicilio per facilitare l'inserimento del bambino quando inizia il suo percorso e poi la famiglia viene affiancata per tutto il tempo di permanenza.

Vengono regolarmente organizzati incontri con psicologi per i genitori. Uno dei gruppi che si incontra regolarmente vorrebbe scrivere un documento che possa essere un supporto per le nuove famiglie che iniziano il loro percorso. Aiuto anche per accettare la disabilità del figlio.

Per le famiglie è offerto un sostegno psicologico e psichiatrico sia collettivo che individuale.

VISITA ALL'ESPE

Il Giorno 21/06 abbiamo avuto la possibilità di visitare la scuola superiore per l'insegnamento che, nel nostro percorso di formazione universitaria, equivale alla Laurea di secondo livello in Scienze della Formazione.

L'accesso è subordinato al superamento di un concorso statale molto difficile che spesso i futuri docenti devono sostenere anche 2 o 3 volte, ma una volta superato, diversamente dall'Italia i costi del percorso formativo saranno a carico dello Stato e non del futuro docente.

così di prevenire eventuali resistenze o perplessità delle famiglie relativamente alle sezioni verticali.

A questo proposito il *décloisonnement* rappresenta una sorta di strategia per tranquillizzare le famiglie che temevano che i propri figli fossero penalizzati nell'apprendimento dalla frequenza di classi eterogenee: al mattino le attività si svolgono in piccoli gruppi con bambini di età mista, al pomeriggio gli alunni lavorano in piccoli gruppi omogenei per età secondo il principio della interdisciplinarietà.

Abbiamo condiviso con Jean Marc anche la presenza, a nostro avviso, di uno spazio e di un tempo in cui il bambino possa costruire un suo personale percorso di apprendimento in base ai suoi ritmi e ai suoi interessi e con i pari. Lui ritiene che in realtà durante l'attività in piccolo gruppo e durante il *décloisonnement* si sviluppino delle dinamiche personali e relazionali molto ricche anche se il contesto è comunque definito dall'insegnante.

È stato molto interessante anche il confronto sul tema di regole poiché la percezione è che in Italia i bambini siano posti su un piedistallo, coccolati e non siano abituati a gestire la frustrazione derivante da un "NO" e quindi dal rispetto di una regola, in confronto con i coetanei francesi. Jean Marc ci spiega invece la sua convinzione che far rispettare le regole ed essere "severi" non è un discapito del bambino ma utile per renderlo più forte e consapevole, in quanto, secondo lui, "è più facile realmente disobbedire solo quando in precedenza si è ubbidito".